

ID Samira: 26482
Tipo scheda: M
ID Contenitore: RA014
Comune: Faenza
Denominazione: Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
PVCI	Indirizzo	Corso Garibaldi, 2
PVCN	Denominazione	Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo Laderchi
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1904
SPCC	Classe	Storia
SPCS	Sottoclasse	Risorgimento

SPCS	Sottoclasse	Resistenza e II Guerra Mondiale
SPCS	Sottoclasse	Storia contemporanea
SPCR	Tipologia oggetti	Cimeli e autografi
SPCR	Tipologia oggetti	Stampe
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Fotografie
SPCR	Tipologia oggetti	Locandine e manifesti
SPCR	Tipologia oggetti	Armi e armature
SPCR	Tipologia oggetti	Divise e uniformi
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	La sua origine risale al 1904, quando fu allestita in modo permanente in un locale annesso alla Pinacoteca comunale, una mostra dedicata al contributo dei Faentini al Risorgimento italiano, già presentata all'Esposizione Regionale Romagnola di Ravenna. Intorno agli anni Venti, il museo fu chiuso per consentire un ampliamento degli spazi espositivi della pinacoteca, mentre l'allestimento di una mostra sull'indipendenza italiana ne determinò l'ulteriore incremento con documenti e cimeli sulla prima guerra mondiale. Nel 1929 fu riaperto e sistemato nei locali della biblioteca a cura dell'allora direttore Piero Zama. Nel 1960 si aggiunsero altre testimonianze sulla lotta di liberazione. Il materiale rimase esposto al piano terra della Biblioteca fino al 1975, anno in cui per motivi di ampliamento dei servizi, si decise il trasferimento in un deposito esterno in attesa di una sede idonea. Dal 2009 ha trovato la definitiva sistemazione in un'ala di Palazzo Laderchi, importante edificio legato alle molteplici vicende di uno dei più antichi casati faentini, che tanto ha contribuito alla storia e allo sviluppo della città soprattutto durante il periodo risorgimentale.

DESA	Descrizione approfondita	Il nucleo più significativo è rappresentato dalle collezioni dall'età napoleonica all'Unità d'Italia: stampe, fotografie, dipinti, proclami, locandine, armi, bandiere, uniformi e cimeli vari. La mostra prende avvio con la presentazione di documenti, fotografie e una bandiera del periodo risorgimentale restaurati nell'ultimo decennio grazie a contributi dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Faenza. Una saletta adiacente ospita alcune immagini dei protagonisti dell'Unità d'Italia, a cominciare dall'interessante ritratto di Aurelio Saffi dipinto su maiolica da Angelo Marabini e dal busto in terracotta raffigurante Giuseppe Mazzini realizzato da Domenico Baccarini, firmato e datato 1900. Nel salone delle feste o "Galleria di Psiche" sono esposti bandi, editti, documenti e ritratti a partire dal 1794 fino a Papa Pio VII. Da segnalare un busto in marmo bianco di Napoleone I attribuito allo scultore Raimondo Trentanove. Nell'ultimo ambiente, detto Sala Saviotti dal nome del suo decoratore, sono esposti armi, documenti, quadri e cimeli vari riferibili esplicitamente a personaggi ed avvenimenti accaduti a Faenza durante la prima metà dell'Ottocento. Spiccano tra i ritratti quelli di Achille e Francesco Laderchi e una rara miniatura raffigurante il generale Giuseppe Sercognani.
DS	DATI STORICI	
DSS	DATI STORICI	
DSST	Storia dell'edificio	Fu commissionato nel 1780, dal conte Ludovico Laderchi all'architetto bolognese Francesco Tadolini, che lo costruì in forme neocinquecentesce. Felice Giani curò la realizzazione di alcune decorazioni ad affresco, segnatamente la volta della Grande Galleria e il "gabinetto di astronomia", uno studio a pianta ellittica commissionato da Achille Laderchi, fratello di Ludovico, all'architetto Giovanni Antonio Antolini. Nel 1857 alla morte del conte Francesco Laderchi, il Palazzo venne messo in vendita e passò più volte a nuovi proprietari, finché nel 1905 fu acquisito dal Comune di Faenza, che negli anni lo adibì a diversi usi: sede di uffici, Casa del Fascio, scuola, sede dell'Assessorato alla cultura. Oggi è sede di diversi enti e associazioni, tra cui la Società Torricelliana di Scienze e Lettere, che gestisce il Museo Torricelliano.
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERN	Numeri di telefono	320 432 5250
SERW	Sito web	https://www.comune.faenza.ra.it/vivere-il-comune/luoghi/museo-del-risorgimento-e-delleta-contemporanea

SERF	Social network	https://www.facebook.com/risorgimentofaenza/?locale=it_IT
SERE	Indirizzo email	cultura@comune.faenza.ra.it
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBCC	Cataloghi	Museo del Risorgimento e dell'età contemporanea, Faenza (RA): Piano museale 2002, Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Bologna, Centro regionale per il catalogo e la documentazione, 2002.
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Domenico Baccarini, Busto di Mazzini, 1900
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Manette pontificie, XIX sec.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Giubba garibaldina, XIX sec.
BIL	Citazione completa	Casta P., Cicognani G., Museo del Risorgimento e dell'età contemporanea di Faenza, Ravenna, Sistema museale Provincia di Ravenna, 2010.
BIL	Citazione completa	Orsini B. (a cura di), Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.
BIL	Citazione completa	Tamassia P., Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 152, n. 18.

BIL	Citazione completa	Zama P., Il Museo del Risorgimento di Faenza e la sua sistemazione, , XIV, 1930.
BIL	Citazione completa	Michel E., Il Museo del Risorgimento di Faenza, , VI, 1913.